SERGIO MOLINI

ORLANDO TISATO: un maestro della pittura. Un vagabondo nel sole in una umiltà che si fa coscienza e si traduce in colore, in immagini, in sensazioni. Di origine veneta ma figlio di adozione di questa terra umbra che egli ripropone sempre nelle sue opere, Tisato, dopo lunghi peregrinari che l'hanno portato dall'Australia agli Stati Uniti, è tornato nuovamente fra noi più libero e più innamorato che mai.

È nella ricerca cosciente del "sublime" che egli ha temperato il suo mondo espressivo ed è in questa dimensione che egli tende a definire lo Spazio come piano di percezione, di prospettiva, di luce.

Sulle linee dei grandi maestri come Mondrian, Rothko, Pollock, ma meno tragicamente in quanto latino e poeta, Tisato effettua in termini pittorici una proposta di rapporto continuo tra l'artista e la vita attraverso l'intervento dell'uomo nel mondo, dell'uomo come soggetto d'amore tra lui e i suoi simili, tra lui e la natura.

Nei suoi grandi quadri l'artista dispone il colore in piani successivi e paralleli in una struttura di esemplare purezza in cui vibra una concentrazione emotiva che si fa luce, in una uniformità poetica, a volte dolorosa in cui egli traduce il ricordo o la sua comunione con il mondo che lo circonda. Il tutto in un'atmosfera purissima di luce.

Le sue opere sono un po' in tutto il mondo: in Francia, negli Stati Uniti, in Australia. Ma lungi da qualsiasi orgoglio o compiacimento Orlando è rimasto il ragazzo svagato che percorreva in bicicletta i margini dei canali veneti con pochi fogli di carta ed una matita per interpretare la natura. Oggi nonostante la lotta per l'esistenza, le sue delusioni determinate da false maniere di vita che egli non ha potuto accettare ed avallare, seguita ad amare la vita, la sua espressione, il filo d'erba che cresce nel campo trasfondendo poi questi sentimenti negli ampi e luminosi spazi silenziosi delle sue tele.

"Paese sera" 1975